

«Si riconoscano a Ferriere i danni per le captazioni»

La presa di posizione del sindaco Agogliati. L'associazione Acqua Ambiente: congettura assurda

Enia, nell'ambito della sua fusione con Iride, ha chiesto di centralizzare la gestione del servizio idrico a Genova. Un pretesa della quale i sindaci piacentini, non vogliono sentir parlare. L'acqua e la sua gestione deve quindi rimanere a livello locale. Parola di Roberto Reggi, nella sua duplice veste di presidente Ato e di sindaco di Piacenza, che ha aggiunto «non possiamo pensare di delegare a Genova un settore così importante: anzi, il capoluogo ligure dovrebbe già pagarci i danni per quella portata via dal Trebbia».



Il sindaco Antonio Agogliati

«Un soggetto che non è presente nel territorio - ha aggiunto il direttore di Ato, Vittorio Silva - comporta una modifica sostanziale dei rapporti e dell'attività gestionale del servizio».

Sull'argomento subito una presa di posizione del sindaco di Ferriere Antonio Agogliati che ha indirizzato una lettera aperta al Presidente dell'Ato Reggi e ai consiglieri dell'Assemblea nella quale si associa «al pensiero del sindaco Reggi in merito alla richiesta di Enia di poter centralizzare la gestione del servizio idrico a Genova, ne condivido - afferma - totalmente la strategia di ferma opposizione, espressa anche all'unanimità dall'assemblea dell'Ato, la quale ha rimarcato la necessità di mantenere una gestione a livello locale. Certo della coerenza del sindaco Reggi e di tutti i Consiglieri dell'Ato - prosegue Agogliati - sono convinto che così come è stata rivendicata da parte loro la proprietà dell'acqua a Piacenza difendendola dalla centralizzazione di Genova, allo stesso modo si terrà conto di quella di Ferriere, riconoscendo al Comune i danni ambientali arrecati in un così lungo lasso di tempo di captazioni e che tale riconoscimento si traduca in fatti concreti da adottarsi dall'assemblea Ato».

Sul tema è puntuale anche il direttivo dell'associazione «Ferriere Acqua Ambiente» che dopo aver ricordato che le concessioni di derivazioni di acqua dalle sorgenti di Ferriere sono scadute nel 1994, si figura una «semplice e assurda congettura»: otto punti nei quali ipotizza: che la domanda di rinnovo di dette concessioni sia stata presentata successivamente alla scadenza

naturale del titolo e quindi al di fuori del tempo consentito; che alla domanda non siano seguiti i decreti di rinnovo; che si stia tuttora captando l'acqua dalle sorgenti di Ferriere con lo stesso disciplinare al quale era vincolata la concessione del 1964; che si siano nell'arco di 45 anni ampliati i serbatoi di raccolta e modificati i tracciati sia della rete di adduzione che quella di distribuzione; che non si sia provveduto dal 1994 ad oggi a redigere alcun nuovo studio di impatto ambientale del territorio ove insistono le sorgenti oggetto di prelievi; che l'Acquedotto Valnure non avesse il titolo di proprietà dei terreni ove insistono i serbatoi e di diritto di servitù volontario o coattivo dei fondi interessati alle reti di adduzione e distribuzione; che di detta documentazione non sia ora in possesso neppure l'Ato; che non si sia proceduto, come stabilito dalla legge, alla verifica dei prelievi e a quella del rilascio obbligatorio del minimo vitale.

«Supponiamo afferma - l'associazione - che, solo una congettura, in quasi 50 anni siano stati in molti, moltissimi a distendere fittissimi, indipanabili veli sull'assenza di qualsiasi controllo. Si tratta di congetture inverosimili, inconcepibili che, se prendessero forma di realtà, aprirebbero uno scenario dove i troppi silenzi non avrebbero più quartiere».

Renato Passerini

Musei piacentini, 120mila euro assegnati da Regione e Provincia

Nel piano provinciale fondi anche per il sito dedicato e l'opera Pia Alberoni

Oltre 120mila euro in arrivo da Regione e Provincia per i musei piacentini. La ripartizione dei fondi (110mila euro da trasferimento regionale e 11mila stanziati dall'Amministrazione provinciale) è stata approvata ieri dalla Giunta Trespadi nell'ambito dell'apposito piano provinciale che mira a potenziare e qualificare l'offerta museale territoriale.

Sei i soggetti che beneficeranno dei finanziamenti: i Musei di Palazzo Farnese a cui sono stati assegnati 23.500 euro per il rinnovo degli impianti connessi alla fruibilità dei percorsi di visita; il Museo Civico di Storia Naturale a cui sono stati assegnati 15mila euro per il potenziamento e la creazione di nuovi servizi, la Galleria Ricci Oddi che si è vista assegnare 23.500 euro per la creazione di nuovi allestimenti; il Parco archeologico di Travo che utilizzerà i 29mila euro assegnati per mettere in sicurezza gli spazi e i percorsi di visita e la casa museo di Villa Braghieri a Castelsangiovanni a cui andranno 11mila sempre per operazioni di messa in sicurezza della struttura espositiva.

L'Amministrazione provinciale, inoltre, si è fatta carico di finanziare con 11.140 euro la gestione, l'aggiornamento e l'implementazione del portale Internet dedicato ai musei piacentini (www.piacenzamusei.it) e ha elargito all'Opera Pia Alberoni 4mila euro per la messa in sicurezza delle opere conservate nell'appartamento del cardinale, in particolare l'Ecce Homo di Antonello da Messina, per cui è stata pensata l'installazione di un nuovo sistema di controllo climatico della vetrina, e per l'ostensorio di Angelo Spinazzi la cui teca verrà migliorata.

Novemila euro, inoltre, sono stati elargiti dall'ente di via Garibaldi al Comune di Piacenza per il conferimento degli incarichi di direzione scientifica del Museo di Storia Naturale e 2.500 euro sono stati assegnati all'Ente per il restauro di Palazzo Farnese.

Nel complesso, quindi, la spesa che l'Amministrazione provinciale si è impegnata a sostenere per migliorare la rete museale del territorio per quest'anno si aggira attorno ai 37mila euro.

L'assessorato alla Cultura in capo a Maurizio Parma ha, inoltre, vagliato e accolto le richieste avanzate. Quattro in totale le proposte accolte: la prosecuzione dei lavori di restauro sugli affreschi staccati dalla chiesa di San Lorenzo raffiguranti scene evan-



Palazzo Farnese, sede dei Musei Civici

GOSSOLENGO

Memorial Contardi Oggi tutti in sella

Questo pomeriggio, la Scuola Ciclismo Piacenza promuove un'iniziativa di mtb giovanile aperta per tutti i ragazzi della Provincia di Piacenza.

L'iniziativa vedrà coinvolte le società ciclistiche giovanili e tutti i ragazzi che vorranno partecipare. Parteciperanno anche i bambini che hanno seguito il progetto Pinocchio in bicicletta che si sta tenendo nei Comuni di Agazzano, Calendasco, Gossolengo, Gragnano, Piozzano, Rivergaro, Rottofreno e Travo che ha visto coinvolti più di 1080 ragazzi e alcuni di essi saranno protagonisti alla fase nazionale che si terrà a Collodi i prossimi 7 e 8 maggio prossimi. L'appuntamento, quindi, è per le 14,30 presso il giardino "Parco della Libertà" a Gossolengo, partenza prima gara alle 15,30.

L'organizzazione metterà a disposizione caschetti per i partecipanti e biciclette per chi ne fosse sprovvisto. Per informazioni 338 4755719. Verranno premiati i primi 5 classificati di ogni categoria, una medaglia a tutti i partecipanti e ristoro per tutti i bambini.

geliche portata dai Musei di Palazzo Farnese (intervento stimato in 18mila euro); la prosecuzione del monitoraggio delle condizioni di conservazione delle opere della raccolta della galleria Ricci Oddi; la catalogazione di reperti delle collezioni botaniche richieste dal Museo civico di Storia Naturale, il restauro conservativo delle parti scheletriche del delfino fossile di età piocenica recentemente rinvenuto a Montezago avanzata dal Museo geologico Cortesi di Castellarquato.

E' invece stata respinta la richiesta del Comune di Castelsangiovanni di un finanziamento per la pubblicazione delle schede di catalogo attinenti ai manufatti della raccolta di oggetti della cultura contadina realizzate della casa museo Villa Braghieri.

(erresse)

MARCO BERGONZI/SULL'EMERGENZA PO

«Portiamo a Piacenza le attrezzature utili in caso di emergenza ambientale»

«A mesi di distanza il Governo non ha ancora adottato un atto concreto in riferimento allo sversamento di petrolio nel Po; nel frattempo la stagione irrigua è alle porte e tutto tace, regna l'incertezza». Il consigliere Marco Bergonzi, torna sulla questione dei ritardi dell'azione di Governo e Provincia sull'emergenza Po. «La provincia ha convocato il "Tavolo per l'emergenza" per il 28 aprile, in attesa che il Governo batta un colpo, invece di dormirci sopra. La parola stessa



Marco Bergonzi

«emergenza» presuppone tempestività e immediatezza di intervento e non mi pare proprio che si stia reagendo come la gravità dell'evento imporrebbe. Questa vicenda ci deve quantomeno offrire lo spunto per avanzare proposte concrete: redigere un vero piano di intervento per queste emergenze (così come esistono piani di intervento in caso di piene, piani antincendio, ecc...) valorizzando le grandi esperienze che Piacenza possiede: i Vigili del Fuoco, l'Aipo, il Genio Pontieri, tanto per citarne alcuni. I piani di intervento, oltre a stabilire chi fa che cosa, consentono cicliche esercitazioni di simulazione delle emergenze e fanno sì che un territorio sia più preparato ad affrontarle. Piacenza è l'avamposto fluviale dell'Emilia Romagna, quindi è utile che qui vengano dislocate alcune delle attrezzature utili per i primi interventi in questi casi (es.: panne, assorbenti, funi, ecc.), invece di doverle far arrivare da Bologna». «Sarebbe opportuno valorizzare ed incentivare un forte coordinamento del volontariato della Protezione Civile a Piacenza che includa tutte le associazioni di volontariato presenti sul nostro territorio».

«Ritengo doveroso - conclude il rappresentante del Pd in Consiglio provinciale - far tesoro dell'esperienza negativa dell'emergenza inquinamento che ha dovuto sopportare il nostro territorio, mettendo insieme tutti i soggetti che possono dare un contributo».

Dalla Regione

Fondi maltempo Bertelli: si è corretto un provvedimento che era inefficace

«Penso occorra fare chiarezza circa il provvedimento con il quale il Governo ha stabilito un primo finanziamento di 5 milioni di euro per l'emergenza legata agli eventi atmosferici che nell'aprile 2009 colpirono i territori di Piacenza, Parma e della costa dell'Emilia-Romagna».

Il sottosegretario alla presidenza della Regione Alfredo Bertelli interviene sulla vicenda dei fondi stanziati per le frane. «Per prima cosa - sottolinea Bertelli - l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 31 marzo si riferisce correttamente al Commissario per l'emergenza (ossia al Presidente della Regione), correggendo di fatto un provvedimento precedente, inefficace e passibile di impugnazione in quanto non teneva conto del fatto che il Governo stesso aveva già formalmente nominato il Commissario.

«Punto secondo: in queste condizioni siamo dunque pronti ad operare rapidamente, in rapporto con gli Enti locali interessati, accelerando l'esecuzione dei lavori più urgenti senza alcun allungamento dei tempi (rischio di cui si erano fatti interpreti alcuni amministratori locali), ritardi nel caso ascrivibili alla necessità di correggere il primo provvedimento governativo. In terzo luogo sottolineo che il riferimento all'insieme del territorio interessato dall'emergenza, ossia il piacentino, il parmense e la costa, non costituisce un limite per nessuna delle realtà interessate, ferma restando l'attenzione per le zone più duramente colpite dagli eventi dell'aprile 2009, fra le quali i territori dell'appennino piacentino».

Bertelli conclude ricordando che «per la Regione Emilia Romagna, che valutò un ammontare di danni pari a 14 milioni di euro, l'attuale finanziamento di 5 milioni di euro deve essere comunque considerato un primo parziale finanziamento: va sviluppata ora una iniziativa unitaria fra Comuni, Province e Regione per ottenere un pronto riconoscimento delle risorse necessarie per fugare preoccupazioni che sono condivise e mettere in sicurezza in modo efficace le diverse realtà a partire dalle situazioni a maggior rischio».